

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 GIUGNO 1952

ALLEGATO

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE		PAG.
AMBRICO: Avviamento della manodopera agricola nel comune di Grassano (Matera). (8143)	39187	
AMENDOLA PIETRO ed altri: Edificio scolastico nel comune di Vietri sul Mare (Salerno). (7323)	39187	
BIAGIONI: Bonifica del Bientina (Lucca). (7899)	39188	
CAPALOZZA: Edificio scolastico nella frazione del comune di San Lorenzo di Campo (Pesaro-Urbino). (8186)	39188	
CASTELLARIN: Esportazione in Francia di grano nazionale comune da macina. (8049)	39189	
CAVAZZINI: Danni ai beni e alle colture dell'alto Polesine (Rovigo). (8360)	39189	
CERABONA: Esproprio di suolo edificatorio nel rione Addone (Potenza). (7898)	39189	
CERABONA: Strada ferrata Spinazzola-Rocchetta Sant'Antonio-Avellino. (7921)	39190	
COLITTO: Edificio scolastico nel comune di Santa Croce Magliano (Campobasso). (7924)	39190	
COLITTO: Allacciamento della frazione Altiglia al comune di Sepino (Campobasso). (7966)	39190	
COLITTO: Acquedotto nel comune di Isernia (Campobasso). (7973)	39191	
COLITTO: Strade interne del comune di Macchiavallfortore (Campobasso). (7975)	39191	
COLITTO: Cimitero del comune di Roccasicura (Campobasso). (7998)	39191	
COLITTO: Allacciamento delle frazioni Caprio e Bosco Elifana nel comune di Macchiagodena (Campobasso). (7999)	39191	
COLITTO: Strade interne del comune di Roccasicura (Campobasso). (8001)	39191	
COLITTO: Chiesa di Acquaviva nel comune di Isernia (Campobasso). (8019)	39191	
COLITTO: Cimitero del comune di Acquaviva d'Isernia (Campobasso). (8020)	39192	
COLITTO: Edificio scolastico nel comune di Montenero Val Cocchiara (Campobasso). (8021)	39192	
COLITTO: Case per impiegati del comune di Campobasso. (8089)	39192	
COLITTO: Cimitero del comune di San Giuliano del Sannio (Campobasso). (8320)	39192	
COLITTO: Edificio scolastico del comune di Roccapivara (Campobasso). (8333)	39192	
COLITTO: Costruzione di un ponte sul rio Majo (Campobasso). (8341)	39193	
COLITTO: Corso di qualificazione nel comune di Sant'Elena Sannita (Campobasso). (8372)	39193	
COLITTO: Cantiere-lavoro di rimboschimento nel comune di Mafalda (Campobasso). (8373)	39193	
COLITTO: Cantiere-lavoro nel comune di Cercepiccola (Campobasso), per la costruzione della strada del cimitero. (8400)	39193	
COLITTO: Strade interne del comune di Cercepiccola (Campobasso). (8401)	39193	
COLITTO: Corsi di taglio e cucito nei comuni di Campobasso, Isernia, Larino, Venafro, Termoli e Trivento. (8416)	39194	
COLITTO: Cantiere di rimboschimento nel comune di Pescopennataro (Campobasso). (8417)	39194	
D'AGOSTINO ed altri: Concorso di « audire giudiziario ». (8421)	39194	
DAL POZZO: Utenza di acqua alla ditta Aliprandi di Oderzo (Treviso). (8183)	39195	
DAL POZZO: Utenza di acqua alla ditta Tonello di Oderzo (Treviso). (8184)	39195	
DI DONATO: Lavori pubblici nel comune di Monopoli (Bari). (8203)	39195	
DONATINI: Pensione agli statali con funzione di grado superiore. (7493)	39196	
FODERARO: Condizioni igieniche di abitazioni nel comune di Francavilla Angitola (Catanzaro). (7949)	39196	
FODERARO: Edilizia scolastica nella provincia di Reggio Calabria. (7950)	39197	
GATTO: Contributo previsto dalla legge 8 maggio 1949, n. 339 (articolo 4). (4159)	39197	
GERACI: Deficienza di personale nei distretti militari di prima e seconda categoria. (7510)	39197	

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 GIUGNO 1952

	PAG.
GERACI: Rifornimento di ferro tondo per cemento armato nella provincia di Reggio Calabria. (8059)	39198
GRAMMATICO: Riconoscimento della qualifica di « assimilati » o « combattenti » agli ex militari sbandati nel territorio occupato dal nemico o dalle forze alleate. (7598)	39199
GUADALUPI: Concessione di fondi alla banca di Santo Spirito dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio (F.I.G.C.). (8076)	39200
GUADALUPI: Condotta morale e politica dell'onorevole Giuseppe Calasso di Lecce. (8324)	39200
LECCISO e BASILE: Sfratti a vedove o eredi legittimi inquilini dell'I. N. C. I. S. e dell'Ente edilizio di Reggio Calabria, (7938)	39201
MANCINI: Condizioni igieniche di abitati nel comune di Bisignano (Cosenza). (7339)	39201
MONTAGNANA e STUANI: Pensione ad ex dipendenti dello Stato. (8354)	39201
MORO GEROLAMO LINO: Concessione di acqua ad impresa privata di Oderzo (Treviso). (8211)	39202
PIRAZZI MAFFIOLA: Situazione del fiume Toce. (7724)	39202
POLANO: Emolumenti al personale direttivo e tecnico dell'Ente di trasformazione fondiaria e agraria della Sardegna. (7656)	39203
POLANO: Assunzione di invalidi e mutilati di guerra nell'Ente trasformazione agraria e fondiaria per la Sardegna. (7657)	39203
RESCIGNO: Uso delle acque demaniali della bonifica Sarnese-Nocerina. (6906)	39204
TERRANOVA RAFFAELE: Dichiarazione di guerra dell'Italia ai coreani del nord, (già orale). (3476)	39204

AMBRICO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se intende adottare per il comune di Grassano (Matera) provvedimenti analoghi a quelli adottati nel 1948-49 per l'avviamento della mano d'opera agricola per il comune di Bernalda, che versava nelle identiche condizioni in cui versa oggi il comune citato. Per conoscere inoltre se intenda approfondire la questione, dal momento che la risposta ad analoga interrogazione n. 7791 non soddisfa l'interrogante, soprattutto perché per i braccianti di Grassano non si profilano in essa prospettive di possibilità di lavoro ». (8143).

RISPOSTA. — « Per il comune di Grassano (Matera) non è possibile adottare provvedimenti analoghi a quelli adottati per il comune di Bernalda — come richiesto dall'onorevole interrogante — in quanto nei comuni limitrofi di Tricarico, Grottole ed Irsina manca la possibilità di assorbire lavoratori di altri comuni, ai sensi dell'articolo 9 della legge 16 settembre 1947, n. 929. La competente prefettura, per altro, è anche intervenuta presso gli agricoltori e l'Associazione agricoltori per l'applicazione del paragrafo 2, lettera c), dell'accordo per la tregua mezzadrile, al fine di ottenere l'esecuzione di opere di miglioria. L'Associazione agricoltori ha però eccepito che, non essendovi nella provincia di Matera contratti di vera e propria mezzadria, non sarebbe applicabile l'accordo del 1948, concernente l'impiego del 4 per cento della produzione lorda vendibile in opere di miglioria. Stante tale atteggiamento dell'Associazione agricoltori e non prevedendo l'accordo per la tregua mezzadrile sanzioni a carico degli inadempienti, l'intervento degli organi locali si è dovuto limitare ad un tentativo di persuasione sia nei confronti degli agricoltori di Grassano che della stessa Associazione agricoltori ».

Il Ministro: RUBINACCI.

AMENDOLA PIETRO, GRIFONE e MARTUSCELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le ragioni per le quali sono stornati i 5 milioni già stanziati per la sopraelevazione dell'edificio scolastico nel comune di Vietri sul Mare (Salerno) e per conoscere, altresì, se non si intenda riparare al danno così apportato alle ormai legittime aspettative della popolazione vietrese ». (7323).

RISPOSTA. — « Effettivamente nel programma dei lavori da eseguirsi coi fondi autorizzati dalla legge 5 marzo 1948, n. 121, venne inserita una previsione di spesa di lire 5 milioni per la costruzione dell'edificio scolastico nel comune di Vietri sul Mare (Salerno). Successivamente però, avendo l'Ufficio del genio civile di Salerno fatta presenta che per la sopraelevazione del detto edificio scolastico occorreva una spesa non inferiore ai 15 milioni per cui non sarebbe stato possibile iniziare i lavori nel limite del finanziamento autorizzato ove non fosse stata assegnata prima la maggiore spesa occorrente si convenne nell'opportunità di destinare la detta somma al completamento dei lavori dell'edificio scolastico di Cava dei Tirreni. In conseguenza di ciò, dopo aver espletato la necessaria istruttoria venne impegnata la spesa di 4.800.000 per il defini-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 GIUGNO 1952

tivo completamento dell'edificio scolastico di Cava dei Tirreni. Allo stato delle cose non essendovi altra possibilità il comune di Vietri sul Mare potrà provvedere alla sopraelevazione di cui trattasi avvalendosi delle provvidenze contemplate dalla legge 3 agosto 1949, n. 589. Qualora dovesse pervenire una domanda in tali sensi essa sarà esaminata con la migliore benevolenza compatibilmente con le disponibilità dei fondi ed in rapporto alle numerose altre domande già pervenute ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

BIAGIONI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — « Per conoscere che cosa abbiano in programma di fare per sopperire alle necessità urgenti verificatesi nella bonifica del Bientina (Lucca) ». (7899).

RISPOSTA. — « Per le necessità immediate della bonifica di Bientina è stata disposta nel corrente esercizio finanziario, a favore del Provveditorato regionale alle opere pubbliche di Firenze, l'assegnazione di lire 20.500.000 per la esecuzione di lavori di carattere manutentorio. Risulta che le perizie relative sono state già approvate e attualmente sono in corso le gare per l'aggiudicazione dei lavori ai quali sarà dato inizio sollecitamente. Il predetto Istituto ha per altro recentemente prospettato a questo Ministero la necessità che si eseguano in quella bonifica le opere di maggiore importanza atte ad assicurarne durevolmente l'efficienza, quali il riscavo dei canali Emissario e Rogio, il ricarico di 17 chilometri circa di strade massicciate esistenti nel comprensorio nonché altri interventi straordinari intesi a migliorare ed a completare le opere eseguite. La spesa preventivata è notevole, ancorché sia ripartibile fra vari esercizi finanziari. Tale problema è già allo studio di questo Ministero che si riserva di assegnare un primo stanziamento, nei limiti delle disponibilità dei fondi del prossimo esercizio ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: FANFANI.

CAPALOZZA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per avere ragguagli e assicurazioni circa l'accoglimento delle richieste del comune di San Lorenzo in Campo (Pesaro-Urbino), diretta ad ottenere l'integrazione e il completamento del contributo statale per la costruzione dell'edificio scolastico nella frazione di San Vito sul Cesano e la concessione dei benefici di legge per la costruzione dell'acquedotto nella stessa frazione ». (8186).

RISPOSTA. — « Per quanto riguarda la costruzione dell'edificio scolastico ed asilo infantile a San Vito sul Cesano frazione del comune di San Lorenzo in Campo (Pesaro-Urbino), per la quale costruzione il detto ente ha chiesto il contributo dello Stato a' sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, si fa presente che il relativo progetto di costruzione viene approvato con provvedimento in corso e viene concesso col provvedimento stesso anche il contributo dello Stato nella spesa di lire 10.500.000. Non appena il decreto di approvazione anzidetta sarà registrato alla Corte dei conti se ne darà notizia al comune interessato. Non è stato per altro possibile finora concedere il contributo a' sensi della citata legge 3 agosto 1948, n. 589, sulla spesa necessaria per la costruzione dell'acquedotto nella frazione stessa. La richiesta del comune sarà tuttavia tenuta presente per esaminare la possibilità di includere l'opera di cui sopra nel programma da finanziare nei prossimi esercizi ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

CASTELLARIN. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e del commercio con l'estero.* — « Per sapere se è vero che è stata recentemente autorizzata l'esportazione in Francia di quantitativi di grano nazionale comune da macina, gabellandolo per grano da semina in primavera inoltrata; e per sapere se non si ritiene necessaria un'inchiesta in materia ». (8049).

RISPOSTA. — « L'esportazione di grano da seme che, com'è noto, grazie ai progressi raggiunti dalla sperimentazione nazionale nel campo della genetica, è particolarmente richiesta, è stata sempre seguita con interesse da questo Ministero nell'intendimento di valorizzare le condizioni ecologiche del paese e di dare incremento all'industria selezionatrice con indubbio vantaggio dell'economia nazionale. Pertanto questo Ministero, in sede di esame delle domande di esportazione verso la Francia, ha espresso parere favorevole all'accoglimento delle richieste presentate fino al mese di marzo 1952. Dopo detta epoca, su richiesta di questo Ministero, è stato sospeso il rilascio delle autorizzazioni per l'esportazione del prodotto in parola, essendo ultimato il periodo della semina. Si ritiene far rilevare che l'esportazione di cui trattasi è stata assoggettata, da parte del Ministero delle finanze, all'osservanza di particolari condizioni allo scopo di impedire l'uscita come grano da seme di frumento da consumo. Disposizioni impartite in tal senso alle dogane fanno escludere la pos-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 GIUGNO 1952

sibilità che si siano verificati gli abusi segnalati nella interrogazione. Infatti, oltre a richiedere la indicazione della validità e del prezzo (il prezzo del grano da seme è superiore a quello del grano per la produzione di sfarinati) l'esportazione stessa è stata condizionata all'obbligo della esibizione del certificato di analisi, arancione, rilasciato dagli istituti e stazioni sperimentali a ciò autorizzati, previo campionamento della partita, analisi dei campioni per quanto concerne purezza e germinabilità del seme e piombatura dei sacchi di grano destinati all'esportazione. Per altro la Francia è normalmente esportatrice di grano da macina — nell'Accordo internazionale per il grano è quotata per l'esportazione annua di tonnellate 100 mila — per cui, anche sotto questo aspetto, non si vede quale interesse essa abbia potuto avere ad importare frumento dall'Italia ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: FANFANI.

CAVAZZINI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere l'ampiezza e l'entità dei danni causati ai beni e soprattutto alle colture dell'alto Polesine (Rovigo) dalla tempesta scatenatasi su quelle campagne tra il 7 e l'8 di giugno 1952 e per sapere se non ravvisi l'opportunità di adottare con tutta l'urgenza che il caso richiede, provvedimenti intesi a compensare, quanto meno parzialmente, i danni subiti da quegli agricoltori che, dopo le alluvioni dell'autunno scorso, si sono visti ora completamente distrutti i raccolti dopo un anno di faticoso lavoro ». (8360).

RISPOSTA. — « I danni arrecati dalle grandinate dei giorni 7 e 8 corrente nelle zone dell'alto Polesine sono di modesta entità e riguardano esclusivamente i raccolti. Da accertamenti disposti da questo Ministero è risultato che per i comuni di Occhiobello, Stienta, Gaiba, Ficarolo, ecc., i danni ascendono a circa 60 milioni e non riguardano le opere di ricostruzione già eseguite o in corso nelle zone colpite dalle alluvioni dell'autunno scorso. Questo Ministero, pur rendendosi conto della situazione di disagio nella quale sono venute a trovarsi le aziende agricole sinistrate, non ha la possibilità di intervenire, in quanto, come è noto, nel suo bilancio non esistono stanziamenti ordinari che consentano l'attuazione di provvidenze. Allorché si sono verificate calamità atmosferiche che rivestivano carattere di eccezionale gravità e che hanno colpito varie regioni del paese, come le alluvioni e le mareggiate dell'estate e autunno 1951, una legge speciale ha stabilito appositi stanziamenti per

facilitare il ripristino dell'efficienza delle aziende agricole danneggiate. Tale legge, però, non può nella specie trovare applicazione, perché riguarda soltanto i danni verificatisi nel periodo da essa previsto. Per altro la legge 10 gennaio 1952, n. 3, ha inteso escludere il principio del risarcimento del danno alle colture, ammettendo a sussidio soltanto le opere di ripristino della produttività dei terreni e di ricostruzione dei mezzi di produzione. Quindi anche sotto questo profilo la citata legge non potrebbe trovare applicazione per sovvenire i produttori agricoli della provincia di Rovigo danneggiati dalle recenti grandinate ».

Il Ministro: FANFANI.

CERABONA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se risponde a verità il fatto che, con l'adesione del Genio civile, si stia tentando di espropriare a Potenza un suolo edificatorio al rione Addone, di proprietà di un numeroso gruppo di sinistrati, i quali hanno presentato regolare domanda per la ricostruzione con alligato progetto dell'ingegner Rocco Mattia e ciò per aderire alla richiesta di una privata società, la quale verrebbe ad appropriarsi dei legittimi diritti dei veri sinistrati nella quasi totalità combattenti, reduci, mutilati e vedove di guerra ». (7898).

RISPOSTA. — « Non risponde a verità il fatto temuto dall'onorevole interrogante, in quanto l'Ufficio del genio civile di Potenza non poteva dare alcuna adesione, né alcun affidamento circa l'accoglimento o meno di un determinato progetto interessante il medesimo comparto edificatorio relativo alla ricostruzione del rione denominato Addone in Potenza, ciò perché ogni proposta di provvedimento definitivo deve ancora essere esaminata dal Provveditorato alle opere pubbliche di detta città ai sensi delle disposizioni che regolano la materia con esclusione naturalmente di qualsiasi tentativo di speculazione e di sopruso. Infatti, compilato agli effetti dell'articolo 60 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 aprile 1947, n. 261, da parte del Genio civile di Potenza un primo elenco delle aree necessarie per la ricostruzione del rione di cui sopra, esso fu pubblicato, e fu assegnato, a norma di legge ai proprietari che avevano dichiarato di voler ricostruire, il termine di giorni 60 per la presentazione dei relativi progetti. Scaduto tale termine risultano tempestivamente pervenuti al Genio civile due progetti interessanti il medesimo comparto edificatorio e cioè:

1°) progetto compilato dall'ingegner Vittorio Addone per conto della società di Risa-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 GIUGNO 1952

namento di Potenza, che sarebbe subentrata, a titolo oneroso, nei diritti di alcuni sinistrati proprietari di particelle ricadenti nell'istesso comprensorio;

2°) progetto compilato dall'ingegner Rocco Mattia per conto dei signori Barone, Casaletto, Claps, D'Alessio, Dolce, Greco, Metastasio, Morese ed altri sinistrati.

« I progetti trovansi attualmente presso l'Ufficio del genio civile di Potenza il quale dovrà compiere la preliminare istruttoria e proporre al Provveditorato alle opere pubbliche di Potenza a quale gruppo di condomini si ritenga di assentire l'autorizzazione a ricostruire a norma del quarto capoverso del citato articolo 60. Come si è detto ogni definitiva determinazione deve essere pronunciata dal Provveditorato in parola ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

CERABONA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti.* — « Per conoscere se non credano urgente ed indispensabile venire incontro, finalmente, alle necessità ed ai voti della popolazione del Melfese e della Lucania, disponendo ed effettuando la costruzione della variante della strada ferrata Spinazzola-Rocchetta Sant'Antonio-Avellino, così come fu anche prospettato, sin dal dicembre 1948 dall'amministrazione comunale della città di Melfi e da un numeroso comitato cittadino di agitazione, che ebbero a rimettere uno schizzo planimetrico, insistendo, ancora una volta, nel maggio 1949. La variante suddetta è di capitale importanza per collegare direttamente i paesi del melfese con la Campania e la Puglia e per rimediare al grave errore di mantenere un centro ferroviario, Rocchetta, in una desolante campagna distante non meno di 25 chilometri dal più vicino luogo abitato. Unire con modica spesa la stazione di Monteverde a Melfi-Rapolla-Lavello, significa avvantaggiare il traffico di oltre 40 chilometri di percorso, agevolare le comunicazioni per Napoli e Bari, facendo risorgere una zona fra le più fertili della Lucania e migliorare sensibilmente le comunicazioni per la rinascita del Mezzogiorno ». (7921).

RISPOSTA. — « Le questioni sollevate hanno formato oggetto di attento esame da parte della commissione interministeriale per lo studio del piano regolatore delle ferrovie, che ha in proposito espresso i seguenti pareri ai quali questo Ministero si associa:

1°) per ciò che attiene la costruzione della variante alla ferrovia Rocchetta-Sant'Antonio-Canova, destinata a realizzare l'allaccia-

mento di tale linea con la Barletta-Spinazzola al fine di completare il sistema delle comunicazioni interessanti la vasta zona della valle dell'Ofanto, la variante stessa potrebbe avere un interesse oltre che commerciale, anche militare, però non ha carattere di urgenza. Essa pertanto è stata iscritta dalla commissione stessa fra le opere da eseguire in un terzo tempo subordinatamente alla costruzione della ferrovia dell'alta Irpinia la quale è stata iscritta fra le opere da eseguire in un secondo tempo;

2°) per i tronchi Venosa-Rapolla-Melfi e Melfi-Monteverde la detta commissione, rilevato che fra le comunicazioni principali di Avellino con Foggia è sempre più conveniente il mantenimento del nodo attuale a Rocchetta, ha escluso i richiesti tronchi nuovi dal piano regolatore ed ha ritenuto che sia urgente la sistemazione e la classificazione fra le strade statali della strada provinciale Spinazzola-Venosa-Melfi ».

Il Sottosegretario di Stato dei lavori pubblici: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione nel comune di Santa Croce di Magliano (Campobasso) dell'edificio scolastico di cui da anni si attende la costruzione, che è assolutamente indifferibile, date le condizioni pietose in cui si trovano le scuole del posto ». (7924).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Santa Croce di Magliano (Campobasso) diretta ad ottenere il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di lire 35 milioni ritenuta necessaria per la costruzione dell'edificio scolastico del capoluogo, non ha potuto fin'ora essere accolta a causa delle limitate disponibilità di fondi. Detta domanda è però tenuta presente per essere ripresa in esame, in concorso con le numerose altre intese a conseguire gli stessi benefici, in sede di formulazione dei successivi programmi ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno modificare il tracciato della strada di allacciamento della frazione Altilia al comune di Sepino (Campobasso), in modo che partendo dal Corso Angelo Catone, nel centro del paese, prosegua per la via del Convento, aderendosi così ai fervidi desideri dell'intera popolazione, ansiosa di veder valorizzata una ridente zona, che molto si presta allo sviluppo del paese ». (7966).

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 GIUGNO 1952

RISPOSTA. — « I lavori di costruzione della strada di allacciamento della frazione Altilia al comune di Sepino, appaltati fin dal 30 novembre 1951, sono in avanzato stato di esecuzione per cui non sembra opportuno né possibile modificare il tracciato della strada. La questione comunque è stata presa in esame ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Sullo stato della pratica relativa alla concessione ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, del contributo statale sulla somma necessaria per la costruzione dell'acquedotto nel comune di Acquaviva di Isernia (Campobasso) ». (7973).

RISPOSTA. — « L'elaborato relativo alla costruzione dell'acquedotto nel comune di Acquaviva d'Isernia (Campobasso) è stato restituito alla Sezione autonoma del genio civile di Isernia il 9 aprile 1952, con nota n. 2516, perché non redatto, ai sensi delle vigenti disposizioni, da un ingegnere, ma da un geometra. (Come è noto l'attività professionale dei geometri è regolata dal regio decreto 11 febbraio 1929, n. 274, ed essa non abbraccia la categoria dei lavori in parola). Non appena detto elaborato verrà qui ritrasmesso firmato da un ingegnere, verrà dato seguito a quanto altro di competenza ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere eseguiti i lavori di riparazione delle strade interne del comune di Macchiavalfortore (Campobasso) gravemente danneggiate dagli eventi bellici ». (7975).

RISPOSTA. — « I lavori di riparazione delle strade interne del comune di Macchiavalfortore, danneggiate dagli eventi bellici, non presentano carattere di urgenza. Tuttavia sarà esaminata la possibilità di una eventuale loro inclusione nei programmi futuri delle opere da eseguire in relazione alle disponibilità di bilancio ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà aver luogo la sistemazione interna del cimitero del comune di Roccasicura (Campobasso), danneggiato dagli eventi bellici, e soprattutto al completamento con intonaco del muro ricostruito ». (7998).

RISPOSTA. — « Data la scarsa disponibilità dei fondi assegnati non è stato possibile comprendere nel programma del corrente esercizio finanziario i lavori di completamento della sistemazione del cimitero di Roccasicura (Campobasso). L'opera stessa però sarà tenuta presente in sede di compilazione del programma del prossimo esercizio finanziario ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada di allacciamento delle frazioni Capo Rio e Bosco Elifana del comune di Macchiagodena (Campobasso) al centro ». (7999).

RISPOSTA. — « La pratica relativa alla costruzione della strada di allacciamento delle frazioni Capo Rio e Bosco Alifana del comune di Macchiagodena al centro, si trova nella seguente posizione: è stata fatta promessa di concessione del contributo a' sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa occorrente per la esecuzione dei lavori stessi e si è dato corso alla istruttoria relativa alla concessione effettiva del contributo. Senonché, il comune interessato nonostante sia stato più volte sollecitato non ha provveduto ancora a restituire gli atti di progetto e la deliberazione d'impegno della spesa richiestigli e pertanto la pratica non ha potuto avere finora l'ulteriore sviluppo ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere eseguiti i lavori di riparazione delle strade interne del comune di Roccasicura (Campobasso) danneggiate dalla guerra ». (8001).

RISPOSTA. — « I lavori di riparazione delle strade interne di Roccasicura, dell'importo di lire 3.600.000 a causa della limitata disponibilità di fondi assegnati non sono stati compresi nel programma delle opere da eseguirsi nel corrente esercizio finanziario. L'opera stessa, tuttavia, sarà tenuta presente quando si procederà alla compilazione dei futuri programmi di opere del genere, compatibilmente, beninteso, con la disponibilità dei fondi ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere completate le riparazioni della chiesa del comune di Acquaviva d'Isernia (Campobasso) danneggiata dagli eventi bellici ». (8019).

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 GIUGNO 1952

RISPOSTA. — « La spesa occorrente per i lavori di completamento per la riparazione della chiesa di Acquaviva d'Isernia, di lire 2 milioni, non è stata compresa nel programma del corrente esercizio per insufficienza di fondi. Si considererà la opportunità del finanziamento nel prossimo esercizio in relazione alle disponibilità finanziarie ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere completate le riparazioni del cimitero del comune di Acquaviva d'Isernia (Campobasso) danneggiato dagli eventi bellici ». (8020).

RISPOSTA. — « La spesa di lire 1.500.000 per la riparazione del cimitero di Acquaviva d'Isernia non è stata inclusa nel programma dell'esercizio in corso per insufficienza di fondi. Sarà tuttavia esaminata la possibilità di un futuro finanziamento in relazione alle disponibilità di bilancio ed al grado di urgenza di altre opere da eseguire nella stessa provincia ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione nel comune di Montenero Val Cocchiara (Campobasso) dell'edificio scolastico ». (8021).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Montenero Val Cocchiara (Campobasso) diretta ad ottenere il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di lire 20 milioni ritenuta necessaria per la costruzione dell'edificio scolastico del capoluogo, non ha potuto fin'ora essere accolta a causa delle limitate disponibilità di fondi. Detta domanda è però tenuta presente per essere ripresa in esame, in concorso con le numerose altre intese a conseguire gli stessi benefici, in sede di formulazione dei successivi programmi ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà essere approvato il progetto, redatto dall'ingegnere Di Tommaso, di costruzione di due case per gli impiegati del comune di Campobasso, che detto comune intende costruire, prendendo a mutuo la somma all'uopo necessaria ». (8089).

RISPOSTA. — « Il progetto redatto dall'ingegnere Di Tommaso dell'importo complessivo di lire 60 milioni, relativo alla costru-

zione di due case popolari da destinare ad alloggio dei dipendenti del comune di Campobasso, oggetto dell'interrogazione dell'onorevole Colitto, è testé pervenuto dal Provveditorato regionale alle opere pubbliche di Napoli corredato del parere favorevole espresso dal competente comitato tecnico amministrativo. Attualmente è in corso il provvedimento di approvazione formale da parte di questo Ministero. Non appena perfezionati gli atti di approvazione, ne sarà data comunicazione al comune interessato, con invito ad iniziare subito i lavori, previa licitazione privata per l'appalto dei lavori stessi da esperire d'accordo col competente ufficio del genio civile ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se la Cassa depositi e prestiti è disposta a concedere a mutuo al comune di San Giuliano del Sannio (Campobasso) la somma di lire 1.500.000 necessaria per la sistemazione di quel cimitero, compresa fra le opere ammesse al contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (8320).

RISPOSTA. — « Pervenuta la domanda del comune di San Giuliano del Sannio, la Cassa depositi e prestiti ha aderito al finanziamento di lire 1.500.000 per ampliamento del cimitero, e per definire l'operazione attende che il comune trasmetta gli atti indispensabili che gli sono stati indicati ».

Il Ministro ad interim: PELLA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno accogliere la istanza formulata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Roccavivara (Campobasso) di contributo statale sulla spesa di lire 35 milioni occorrenti per la costruzione ivi dell'edificio scolastico ». (8333).

RISPOSTA. — « A causa della limitata disponibilità dei fondi assegnati, non è stato possibile accogliere la domanda presentata dal comune di Roccavivara per ottenere il contributo dello Stato di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa ritenuta necessaria per la costruzione di un edificio scolastico nel comune stesso. Essa, però, è tenuta presente per essere esaminata in concorso con le numerose altre pervenute e compatibilmente con le disponibilità di bilancio, in occasione della formulazione del prossimo pro-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 GIUGNO 1952

gramma esecutivo delle opere da ammettersi a fruire delle agevolazioni di cui alla suindicata legge ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se non ritenga disporre che la somma di circa mezzo milione versata all'ispettorato ripartimentale delle foreste dagli acquirenti di sezioni boschive del comune di Ripabottoni (Campobasso) sia utilizzata per la costruzione di un ponte sul rio Maio nei pressi della V sezione del bosco « Difesa » che sarebbe molto utile per quella popolazione ». (8341).

RISPOSTA. — « I fondi accantonati presso le camere di commercio, industria e agricoltura (e non presso gli ispettorati ripartimentali delle foreste) ai sensi degli articoli 131 e seguenti del regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267, vengono impiegati in opere di miglioramento del patrimonio rustico dei comuni e degli altri enti (escluse le società anonime) in base a progetti sommari redatti dagli ispettorati forestali contemporaneamente agli atti di stima e di vendita dei lotti boschivi, previe intese con gli enti proprietari le cui decisioni in ordine alle opere da eseguire vengono adottate con regolari deliberazioni ed approvate dalle Camere di commercio, industria e agricoltura. Ciò premesso, qualora il comune di Ripabottoni ritenga sia utile costruire, con i fondi come sopra accantonati, un ponte sul rio Maio, nei pressi della V sezione del bosco " Difesa ", potrà prendere accordi con l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Campobasso, e adottare la relativa deliberazione ».

Il Ministro: FANFANI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire nel comune di Sant'Elena Sannita (Campobasso) un corso di riqualificazione, che la popolazione indurre di detto comune da tempo attende ». (8372).

RISPOSTA. — « Si fa presente, in merito, che nessuna proposta relativa all'istituzione nel comune di Sant'Elena Sannita (Campobasso) di un corso di addestramento professionale per disoccupati risulta finora inoltrata a questo Ministero. Si assicura che da parte di questo Dicastero non si mancherà di valutare le esigenze prospettate dall'onorevole interrogante sempreché la competente

commissione provinciale per il collocamento abbia espresso parere favorevole sulla opportunità di istituire quei corsi che saranno proposti per il comune di Sant'Elena Sannita ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire nel comune di Mafalda (Campobasso) un cantiere di lavoro ed un cantiere di rimboschimento, che molto gioverebbe ad alleviare la disoccupazione locale ». (8373).

RISPOSTA. — « Si ha il pregio di comunicare, al riguardo, all'onorevole interrogante, che nessun progetto per la istituzione di un cantiere di rimboschimento per il comune di Mafalda risulta pervenuto a questo Ministero e pertanto, non si rende possibile l'adozione di alcun provvedimento in merito. Per la istituzione di un cantiere di lavoro sempre nel comune di Mafalda risulta, al contrario, pervenuto il progetto che sarà esaminato in occasione della prossima istituzione di cantieri, nel quadro delle richieste concernenti la provincia di Campobasso e delle somme destinate complessivamente alla provincia medesima ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire nel comune di Cercepiccola (Campobasso) un cantiere di lavoro che mentre rechi sollievo alla disoccupazione, consenta la costruzione della strada Cercepiccola-Cimitero ». (8400).

RISPOSTA. — « Si ha il pregio di comunicare, al riguardo, che la proposta relativa alla istituzione di un cantiere di lavoro per la costruzione della strada Cercepiccola-Cimitero, potrà essere esaminata in occasione della prossima istituzione di cantieri nel quadro delle richieste riguardanti la provincia di Campobasso e delle somme destinate complessivamente alla provincia stessa ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire un cantiere di lavoro per la sistemazione delle strade interne del comune di Cercepiccola (Campobasso) ». (8401).

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 GIUGNO 1952

RISPOSTA. — « Poiché nessun progetto inteso alla istituzione di un cantiere di lavoro per la sistemazione delle strade interne di Cercepiccola (Campobasso), risulta pervenuto a questo Ministero, non si rende possibile, per il momento, l'adozione di alcun provvedimento nel senso desiderato dall'onorevole interrogante ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se ritenga opportuno istituire anche nei comuni di Campobasso, Isernia, Larino, Venafro, Termoli e Trivento corsi di addestramento in taglio e cucito per disoccupati ». (8416).

RISPOSTA. — « Al riguardo si rileva che, durante il corrente esercizio finanziario, soltanto una proposta per la istituzione di un corso del genere, nel comune di Venafro, è pervenuta a questo Ministero ed è stata regolarmente approvata. Nel prossimo esercizio finanziario non si mancherà di prendere in considerazione le esigenze prospettate dall'onorevole interrogante, sempreché la competente commissione provinciale per il collocamento abbia espresso parere favorevole sulla opportunità di istituire quei corsi di " taglio e cucito " che saranno eventualmente proposti per i comuni sopraindicati ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla istituzione nel comune di Pescopennataro (Campobasso) di un cantiere di rimboschimento e di miglioramento di pascoli montani ». (8417).

RISPOSTA. — « Spiace comunicare, al riguardo, che il progetto relativo alla istituzione di un cantiere di rimboschimento e di miglioramento di pascoli montani nel comune di Pescopennataro, non risulta pervenuto a questo Ministero. Pertanto, non si rende possibile, per il momento, l'adozione di alcun provvedimento in merito ».

Il Ministro: RUBINACCI.

D'AGOSTINO, LOZZA E GRAMMATICO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per sapere se, in merito al concorso di " uditore giudiziario ", bandito nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica del 15 maggio 1952, n. 113, ritiene di equamente modificare i termini, in base ai quali è stata fissata la data di scadenza

per la presentazione dei documenti del 30 giugno 1951: data che, cadendo a metà della regolare sessione estiva degli esami di laurea, fa sì che i giovani i quali hanno frequentato lo stesso corso, laureandosi nella stessa sessione estiva (che va presso a poco dal 20 giugno al 10 luglio), si vedano in parte ammessi e in parte esclusi dal detto concorso, senza alcuna causa determinante da parte degli stessi giovani, giacché la data di discussione della tesi di laurea — per ciascuno di essi — viene fissata dalla segreteria della Università, che normalmente si attiene ai " desiderata " di quei professori che fungono da relatori. E per sapere, altresì, se ritiene di riparare a tale grave inconveniente che genera una sprequazione, facendo in modo che ai fini del sopra detto concorso di uditore giudiziario, bandito nella *Gazzetta ufficiale* del 15 maggio 1952, n. 113, venga considerata come laurea entro il 30 giugno quella conseguita nella stessa sessione di esame dopo il 30 giugno stesso. E ciò per consentire a tutti i giovani laureatisi nella medesima sessione di partecipare al concorso di cui sopra, evitando così di creare, a parità di condizioni, ingiuste esclusioni dal concorso ». (8421).

RISPOSTA. — « In relazione alla interrogazione sovraindicata, mi prego comunicare che non è possibile aderire alla richiesta, contenuta nell'interrogazione medesima, di ammettere al concorso, di cui in oggetto, i laureati in giurisprudenza nella prima quindicina del luglio 1951. Ciò per motivi inerenti al piano organico già fissato in rapporto allo svolgimento dei prossimi concorsi per l'ingresso in magistratura. Un secondo concorso, ad ogni modo, sarà indetto entro il corrente anno e ad esso potranno partecipare i laureati, ai quali la interrogazione si riferisce ».

Il Ministro: ZOLI.

DAL POZZO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — « In merito alla concessione di una utenza d'acqua dal fiume Monticano a Oderzo (Treviso), a beneficio della ditta Aliprandi dove, detta concessione, per il rialzo d'acqua a monte della stessa, causa allagamenti con forti danni all'agricoltura su di una grande superficie di terreno e per un tratto di più chilometri, impedisce la esecuzione di lavori già previsti dal Ministero dei lavori pubblici per l'abbassamento dell'alveo del Monticano e per una migliore sistemazione dello stesso, tale da permettere di ricavare e smaltire le acque dei suoi affluenti in tempo di piena, e che inol-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 GIUGNO 1952

tre la mancata esecuzione di dette opere obbligherebbe lo stesso Ministero dei lavori pubblici a dover costruire e rialzare delle arginature lungo un'affluente del Monticano, facendo dei lavori inutili e costosi e senza con ciò impedire continui allagamenti di terre. L'interrogante chiede che la richiesta di soppressione di detta utenza, da tempo avanzata dai contadini della zona e sostenuta anche dall'Ufficio del genio civile di Treviso, venga accolta con la dovuta urgenza; che venga demolita dalla ditta beneficiaria della utenza la briglia a rialzo dell'acqua e che vengano subito iniziati i lavori di sistemazione del Monticano e dei suoi affluenti; chiede pertanto agli onorevoli Ministri di esprimere il loro parere in merito ». (8183).

RISPOSTA. — « La questione che forma oggetto della interrogazione è stata sottoposta il 13 maggio 1952 all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Si è pertanto in attesa del parere del detto consesso per la decisione da prendere ».

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CAMANGI.

DAL POZZO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — « In merito alla utenza d'acqua esistente sul Rio Fossalta in località Marsuretta di Visnà, comune di Vazzola (Treviso), a beneficio della ditta Tonello Dante e fratelli di Girolamo, dove con il rialzo del livello dell'acqua causano ogni anno gravi danni all'agricoltura su circa 150 ettari di terreno appartenenti a piccoli coltivatori diretti, per cui su richiesta di detti coltivatori, il genio civile, ufficio di Treviso, e lo stesso servizio competente del Ministero dei lavori pubblici da tempo erano venuti nella determinazione di negare ogni proroga di concessione d'acqua a detta utenza e di far demolire dalla ditta beneficiaria la briglia da essa costruita a rialzo dell'acqua, e dove il Consorzio bonifica sinistra Piave con sede in Conegliano, attenda che venga tolta l'utenza e demolita detta briglia per poter iniziare i lavori di bonifica del terreno. L'interrogante ritiene giustificata la richiesta dei coltivatori interessati di far sopprimere l'utenza e domanda che venga preso con urgenza un apposito provvedimento ministeriale. Chiede, pertanto, agli onorevoli Ministri di esprimere il loro parere in merito ». (8184).

(Vedi risposta scritta, n. 8183).

DI DONATO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se non ritenga opportuno anticipare l'inizio dei lavori pubblici nel comune di Monopoli (Bari) dove un violento nubifragio, oltre che a distruggere completamente la estesissima coltivazione del pomodoro ed il raccolto delle olive e delle mandorle, con danni che raggiungano il 100 per 100 della produzione e che saranno sentiti per diversi anni, provocherà forte disoccupazione fra i braccianti agricoli, i quali non troveranno da essere assunti al lavoro perché verrà a mancare il raccolto del pomodoro destinato all'esportazione ». (8203).

RISPOSTA. — « Nel comune di Monopoli sono attualmente in corso i seguenti lavori:

Sistemazione dello scalo di alaggio nella cala Porto Vecchio	L. 20.000.000
Riparazione del molo di tramontana	» 15.000.000
Riparazione dei danni prodotti dalle mareggiate alle opere portuali	» 5.000.000
Sistemazione della banchina solfataria	» 10.000.000
Manutenzione caserma carabinieri	» 1.500.000
Riparazione del mercato del pesce	» 2.000.000
Riparazione ex teatro comunale	» 5.500.000

« Ora tenuto conto del grave disagio economico in cui si è venuta a trovare quella popolazione a seguito del recente nubifragio che ha colpito la zona, ai lavori stessi sarà dato il massimo sviluppo per impiegare il maggior numero possibile di operai. Sarà, altresì, esaminata la possibilità di inserire nel programma esecutivo del prossimo esercizio finanziario altre opere oltre a quelle sopra cennate e cioè:

Completamento riparazione campo sportivo	L. 5.000.000
Completamento riparazione casa comunale	» 10.000.000
Completamento riparazione molo di tramontana	» 10.000.000
Manutenzione edifici demaniali vari	» 5.000.000

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

DONATINI. — *Ai Ministri della difesa e del tesoro.* — « Per conoscere i motivi che ritardano l'emanazione del preannunziato

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 GIUGNO 1952

provvedimento inteso ad ammettere, in conformità del principio ispiratore della stessa legge 29 aprile 1949, n. 221, la liquidazione e perequazione delle pensioni degli ufficiali a suo tempo investiti delle funzioni di grado superiore, con i relativi assegni, sulla base dello stipendio del grado superiore, anche se per sopravvenuto diverso inquadramento si siano trovati senza tali maggiori assegni all'atto della cessazione dal servizio militare ». (7493).

RISPOSTA. — « Si risponde anche a nome del Ministro per il tesoro. Com'è noto, precedentemente alla entrata in vigore della legge 29 aprile 1949, n. 221, concernente la perequazione delle pensioni, la liquidazione del trattamento di quiescenza del personale civile militare dello Stato veniva calcolato sulla base della media degli stipendi percepiti dall'interessato nell'ultimo triennio. Lo schema di provvedimento preparato dal Governo e concretatosi poi nella cennata legge 29 aprile 1949, n. 221, prevedeva in effetti una abbreviazione di tale periodo triennale, ma sta di fatto che il Parlamento ha ritenuto invece di stabilire che la liquidazione della pensione venga effettuata sulla base dell'ultimo stipendio percepito. Senonché al legislatore sfuggì in quella occasione che tale norma, diretta a favorire i pensionati statali, provocava invece delle sperequazioni a danno di un piccolo numero di ufficiali delle forze armate, come appresso chiarito. Infatti gli ufficiali investiti, in tempo di guerra, delle funzioni organicamente devolute agli ufficiali di grado superiore percepiscono per il solo periodo per il quale sono investiti di tali funzioni, dello stipendio inerente a tale grado. Da ciò deriva che se l'ufficiale è stato collocato a riposo mentre era ancora investito delle funzioni del grado superiore egli ha liquidato la pensione sulla base dello stipendio di quest'ultimo grado mentre, in caso contrario, la pensione gli è stata riliquidata sulla base dello stipendio del grado, inferiore, effettivamente posseduto. Ciò ha dato luogo a sperequazioni, nei confronti degli ufficiali cessati dal servizio permanente mentre ancora ricoprivano l'incarico del grado superiore, a danno di quegli ufficiali i quali, dopo aver svolto degnamente le funzioni del grado superiore hanno poi cessato da dette funzioni e sono stati trattenuti ancora in servizio permanente, prima di essere collocati in congedo. Ciò premesso, si assicura l'onorevole interrogante che questo Ministero ha da tempo portato la sua attenzione sulla questione sopra prospet-

tata, in merito alla quale sono tuttora in corso trattative con il Ministero del tesoro, al fine di raggiungere le preventive intese, sul necessario schema di disegno di legge che dovrà dettare le opportune integrazioni della citata legge 29 aprile 1949, n. 221 ».

Il Ministro della difesa: PACCIARDI.

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere quali provvedimenti si intendano adottare in favore del comune di Francavilla Angitola (Catanzaro) dove si sono verificati numerosi crolli di abitazioni, le cui macerie ingombrano tuttora le strade di quello abitato. L'interrogante richiama l'attenzione sulle pessime condizioni igieniche cui sono costrette a vivere, in promiscuità, le famiglie che hanno perduto le abitazioni, alcune delle quali ricoverate in umidi magazzini che minacciano anch'essi, con evidente grave pericolo, di crollare ». (7949).

RISPOSTA. — « A seguito delle alluvioni dell'ottobre 1951 sono cadute nel comune di Francavilla Angitola sei case e dieci sono state gravemente danneggiate. Il competente ufficio del genio civile, che è prontamente intervenuto, ha provveduto alle necessarie demolizioni, puntellamenti e allo sgombero delle macerie. Solo intorno ad alcune case demolite, lateralmente alle strade interne, era stato accantonato il poco pietrame utilizzabile, proveniente dalle demolizioni stesse. Anche questo materiale è stato rimosso e pertanto tutte le strade sono sgombrate. Si avverte inoltre che nel comune in questione sono in via di ultimazione numero 8 ricoveri stabili. Con la prossima assegnazione dei fondi per danni alluvionati, sarà esaminata la possibilità, in relazione ai bisogni degli altri comuni maggiormente danneggiati, di costruire altre case ».

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CAMANGI.

FODERARO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare, nell'ambito delle competenze dei rispettivi Ministeri, per affrontare e risolvere la grave situazione dell'edilizia scolastica in provincia di Reggio Calabria, dove, in particolare, numerose scuole elementari sono allocate in tuguri malsani, privi di finestre, senza luce, senza gabinetto, come è stato denunciato

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 GIUGNO 1952

in un'inchiesta condotta dal professore Zanotti Bianco, presidente dell'Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno, pubblicata dalla rivista *Il Ponte* di Firenze, alla quale ha fatto accorata eco, in un suo appello, la presidente regionale delle A.C.L.I. della Calabria ». (7950).

RISPOSTA. — « È nota a questi Ministeri la gravità della situazione dell'edilizia scolastica nella provincia di Reggio Calabria, ove il numero delle aule esistenti è di gran lunga insufficiente ai bisogni della popolazione di quella provincia. Purtroppo, i limitati mezzi a disposizione di questo Ministero e la deficitaria situazione dei bilanci comunali non consentono di affrontare radicalmente e con la necessaria speditezza un così grave problema. Tuttavia, in sede di ripartizione delle somme stanziare per la concessione dei contributi previsti dalla legge 3 agosto 1949, numero 589, non si è mancato di tener conto, nei limiti del possibile, delle richieste pervenute da parte dei comuni di quella provincia. Ed infatti, nei tre esercizi finanziari (1949-50; 1950-51 e 1951-52) di applicazione della detta legge sono state accolte le domande di 37 comuni per un ammontare di lavori complessivamente previsti in lire 607.379.000. Se nei prossimi esercizi finanziari saranno convenientemente aumentati i limiti di impegno per la concessione del contributo erariale e se da parte dei comuni inclusi nei programmi esecutivi verranno posti una maggiore sollecitudine ed un più efficace interessamento nella compilazione dei progetti e nell'approntamento della documentazione occorrente per la contrattazione dei mutui, il problema potrà essere avviato a graduale soluzione e potrà comunque essere sensibilmente migliorata la situazione attuale. La legislazione vigente in materia non consente, come è noto, un più efficace intervento da parte dello Stato; tuttavia non può ad ogni modo disconoscersi che i contributi previsti dalla legge più sopra ricordata e che raggiungono in taluni casi la misura costante del 5,50 per cento annua per 35 anni nella spesa prevista costituiscono una considerevole agevolazione per la soluzione del grave problema. È da avvertire, infine, che coi fondi stanziati per riparare i danni causati dal terremoto del 1908 sono in corso lavori di ricostruzione del liceo-ginnasio di Palmi dell'importo di lire 100 milioni. Coi fondi del corrente esercizio finanziario sempre in dipendenza dei danni causati dal terremoto anzidetto, si provve-

derà alla ricostruzione degli edifici scolastici di Casoleto e frazione Stizzano e di Delianova ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

GATTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere quante domande tendenti ad ottenere la liquidazione del contributo previsto dalla legge 8 maggio 1947, numero 399, articolo 4, sono tuttora inevase ed i fondi che in ipotesi sarebbero necessari per evadere le dette domande ». (4159).

RISPOSTA. — « Le domande tendenti ad ottenere la liquidazione del contributo a' sensi del decreto-legge 8 giugno 1947, n. 399 (articolo 4) e presentate prima della entrata in vigore del decreto-legge 24 marzo 1948, n. 212, in base al quale venne disposta la diminuzione del fondo di lire 5 miliardi stanziati con decreto-legge succitato a lire 1 miliardo e 500 milioni, sono 4139. I fondi che all'uopo sono necessari per poter soddisfare le dette domande sempreché esse si trovino nelle condizioni di legge volute perché esse possano essere accolte, ammontano a lire 601.540.000. A tal fine questo Ministero ha predisposto un apposito schema di disegno di legge che ha diramato a tutti i Ministri per l'esame del Consiglio dei ministri. Ove tale disegno di legge sia approvato esso sarà subito presentato al Parlamento per la discussione ».

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CAMANGI.

GERACI. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere se, al corrente come è della grande deficienza di personale nei distretti militari di prima e seconda categoria — causa questa non ultima del gravissimo ritardo che si verifica nell'istruttoria delle pratiche di pensione di guerra, nonostante la viva abnegazione di quel personale deficitario — non crede di rimediare con la massima sollecitudine ». (7510).

RISPOSTA. — « Le difficoltà che incontrano i distretti nell'espletamento del loro lavoro per quel che concerne il rilascio di copie di atti e di attestazioni varie a privati ed a enti sono connesse sia alla situazione nella quale sono venuti a trovarsi detti enti nel dopoguerra, sia alla natura ed alla quantità del lavoro stesso, sia infine, alle deficienze di personale. Infatti, la quasi totalità dei distretti militari si sono trovati nell'accennato periodo in condizioni che possono definirsi disastrose, sol che si pensi alla dispersione e alla distru-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 GIUGNO 1952

zione dei documenti che nei distretti erano conservati, alla dispersione e distruzione dei documenti che ai distretti sarebbero dovuti pervenire dai corpi e, in contrapposto, all'enorme numero delle richieste degli interessati o di enti, per pratiche di ogni genere (concorsi, procedure sanitarie, di pensioni, ecc.). Si noti ancora che il lavoro dei distretti presenta oscillazioni talvolta notevoli sia per ciò che si riferisce alle richieste degli interessati al rilascio di documenti, sia, in particolare, per ciò che attiene ai compiti che possono derivare agli enti in questione in seguito alla emanazione di nuove leggi; si pensi, ad esempio, quale lavoro dovranno ora affrontare i distretti in conseguenza della pubblicazione della recente legge in materia di benefici di guerra. Per altro, questo Ministero, pienamente consapevole della necessità di accelerare l'espletamento del lavoro di cui trattasi, con particolare riguardo al rilascio dei documenti militari necessari all'istruzione delle pratiche di pensione di guerra, ha sempre seguito la questione con il più vivo interessamento facendo quanto in suo potere per ottenere un più rapido disbrigo di tali pratiche sia mediante la semplificazione della necessaria procedura, sia aumentando il personale assegnato ai distretti militari ed agli uffici sanitari. Per quanto riguarda, però, quest'ultimo punto, è da osservare che, mentre fino ai primi mesi del 1947 è stato possibile, nei limiti delle necessità organizzative del momento e, soprattutto, delle disponibilità di bilancio, provvedere all'assunzione di personale civile non di ruolo, a tale mezzo non si è potuto più far ricorso dalla data di entrata in vigore del decreto-legge 4 aprile 1947, n. 207, che ha sancito il divieto di assunzione di nuovo personale impiegatizio non di ruolo. D'altra parte, si può, a tal fine, utilizzare solo entro limiti circoscritti il personale militare richiamato, in quanto i richiami dal congedo di ufficiali e di sottufficiali vengono disposti allo scopo di completare i quadri dei reparti. Per ovviare a tale particolare inconveniente questo Ministero ha, perciò, potuto soltanto disporre che i comandi militari territoriali cerchino di far fronte, nei limiti delle possibilità, alla carenza di personale dei distretti, mediante trasferimenti di personale da altri enti militari della propria circoscrizione. È d'uopo, però, precisare che, nonostante ogni buon volere, non è sempre possibile aderire con la desiderata sollecitudine alle richieste che pervengono ai distretti, soprattutto quando si debbono ricostruire *ex novo* posizioni matricolari incom-

plete o del tutto inesistenti, in seguito alla distruzione parziale o totale degli archivi dei distretti (in particolare di quelli centro-meridionali), il che comporta un difficile, lungo e delicato lavoro di ricostruzione dei documenti andati dispersi o distrutti. Si assicura, comunque, che questo Ministero ha provveduto a richiamare nuovamente i distretti militari sull'importanza della questione e a impartire opportune disposizioni perché, nei casi di cui trattasi, i richiedenti — enti o privati — vengano subito informati delle difficoltà che si oppongono al disbrigo della pratica ».

Il Ministro: PACCIARDI.

GERACI. — *Al Governo.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere con la sollecitudine che il caso richiede al fine di assicurare il normale rifornimento di ferro tondo per cemento armato alla provincia di Reggio Calabria, atteso che, in seguito alla carenza di tale specie di ferro, si è determinata una preoccupante situazione che incide sulle costruzioni edilizie in corso e sull'impiego di mano d'opera, in una provincia travagliata da grave disoccupazione. Si rileva che l'Ilva di Torre Annunziata (Napoli), in ispregio ai bisogni dell'Italia meridionale, che il Governo afferma di tenere nel massimo conto, esportò forti quantitativi di ferro nell'America del sud ed altri forti quantitativi di vergello vendette alla Federazione consorzi di Roma, la quale avrebbe dovuto far capo per i suoi acquisti alle ferriere del centro e del nord Italia. Si aggiunge che non trova alcuna giustificazione la maggiorazione di prezzo apportata dall'Ilva alla vergella, la quale ebbe sempre un prezzo inferiore a quello del ferro in fasce e che la distribuzione in matasse reca, fra l'altro, al consumatore un maggiore onere per quanto riguarda l'utilizzazione; e che non appare affatto giustificata — per le sensibili riduzioni verificatesi recentemente nei prezzi dei combustibili solidi — la pretesa di aumento di materiale ferroso praticato dalle ferriere. Si richiama pertanto l'attenzione del Governo sull'ordine del giorno votato dai rappresentanti dell'edilizia, dei commercianti di materiale da costruzione, degli artigiani, dei lavoratori dell'edilizia e delle altre associazioni sindacali direttamente ed indirettamente interessate allo sviluppo della costruzione edilizia, riuniti il giorno 28 aprile 1952 in Reggio Calabria, presso la Camera di commercio, industria ed agricoltura di quella città, e già portato a conoscenza delle autorità periferiche e centrali ». (8059).

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 GIUGNO 1952

RISPOSTA. — « In merito all'interrogazione sopra trascritta, si fa presente quanto segue:

« La principale produttrice di ferro tondo per cemento armato è la Società « Ilva » la quale attraverso il proprio stabilimento di Torre Annunziata provvede a rifornire di tale materiale tutta l'Italia meridionale: è ovvio, tuttavia, che la produzione di Torre Annunziata non può essere esclusivamente riservata alle regioni a sud di Napoli, ma deve tenere eventualmente conto anche delle necessità di altre regioni dell'Italia centrale, nonché della Sicilia. Vero è, però, che la quasi totalità della produzione di detto stabilimento è stata distribuita nell'Italia del sud e solo quantitativi limitati sono stati destinati alle altre zone sopra indicate. Per altro, malgrado l'aumentata produzione dello stabilimento a seguito di miglioramenti apportati agli impianti, non è possibile far fronte a tutte le richieste per il notevole sviluppo di lavoro, che si è avuto nella indicata zona in questi ultimi tempi. Nel valutare, tuttavia, le deficienze che innegabilmente a tratti si verificano sul mercato interno nella disponibilità di materiali specialmente edilizi (ferro, cemento, ecc.) è da tener presente la tempestività delle ordinazioni in dipendenza della definizione e dello svolgimento dei programmi di "ricostruzione". È evidente che richieste di tali materiali presentate con urgenza proprio al momento dell'impiego, senza previ accordi con gli enti committenti, possono provocare perturbamenti nel relativo mercato con conseguenti ritardi di consegna o addirittura carenze di materiali. Per quanto concerne l'invio all'estero del ferro tondo per cemento armato, si fa presente all'onorevole interrogante che tali esportazioni sempre di modesta entità, non possono che riferirsi alle spedizioni effettuate in passato, cioè negli anni 1949 e 1950, periodo in cui la società, non avendo ricevuto sufficienti richieste dal mercato centro-meridionale, fu costretto a cercare uno sbocco alla produzione. In caso contrario avrebbe dovuto ridurre l'attività degli stabilimenti con conseguente licenziamento di operai. Successivamente le esportazioni da Torre Annunziata di ferro tondo sono state effettuate per quantitativi trascurabili (circa il 4 per cento della produzione) e sempre a scarico di bollette di temporanea importazione per un quantitativo doppio di rottami esteri. In merito alla parte prezzi cui è cenno nell'interrogazione, si comunica che i prezzi massimi attualmente in vigore sono quelli stabiliti dal Comitato interministeriale prezzi con circolare del 6 aprile 1951, n. 271, pubblicata nella

Gazzetta ufficiale del 9 aprile 1951, n. 81. Da tale epoca, invero, la situazione degli approvvigionamenti e dei costi dei rottami ferrosi e dei minerali di ferro è mutata, fino a motivare da parte degli industriali siderurgici, una domanda di revisione del listino vigente, domanda che è in corso di esame. Inoltre la circostanza che lo stabilimento fornisce in rotoli i diametri più sottili di ferro tondo è dovuto unicamente a necessità di ordine tecnico-produttivo; ciò consente, tra l'altro, un più rapido espletamento delle ordinazioni. Per quanto riguarda, infine, l'ordine del giorno votato presso la Camera di commercio di Reggio Calabria dalle categorie interessate, si può assicurare l'onorevole interrogante che esso ha formato oggetto di esame da parte dello scrivente. È stato, infatti, segnalato alla Società Terni la situazione di disagio in cui attualmente versano i mercati meridionali per l'insufficiente rifornimento di ferro tondo; la predetta società ha dato ampia assicurazione che, per sopperire alla momentanea carenza del materiale, farà affluire mensilmente forti quantitativi di ferro tondo su quei mercati. Si assicura, intanto, l'onorevole interrogante che l'Ilva sta costruendo in Bagnoli un nuovo laminatoio per il ferro tondo; tale laminatoio, del costo di 3 miliardi di lire sarà in grado di produrre quantitativi notevolmente superiori alle possibilità di assorbimento del mercato centro-meridionale ed insulare, entrerà in esercizio nel corrente anno ».

Il Ministro dell'industria e del commercio: CAMPILLI.

GRAMMATICO. — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere se non creda utile integrare i benefici contenuti nella circolare pubblicata nel *Giornale militare* anno 1945, n. 318, disposizione 20, dichiarando senz'altro « assimilati » o « combattenti » tutti gli ex sbandati che, per ragioni non dipendenti dalla loro volontà, si trovarono in territorio occupato dal nemico e dalle forze alleate dall'8 settembre alla data di liberazione ». (7598).

RISPOSTA. — « I militari che, in seguito agli eventi sopravvenuti all'armistizio, si sbandarono in territorio metropolitano controllato dai nazi-fascisti, sono stati considerati ininterrottamente in servizio dal 9 settembre 1943 fino alla data di liberazione del territorio nel quale risiedevano, purché non abbiano prestato servizio alle dipendenze delle autorità illegittime o dell'occupante. Tale disposizione ha comportato per gli interessati

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 GIUGNO 1952

evidenti benefici di carattere economico ed assistenziale. Analoga provvidenza è stata concessa a coloro che, trovandosi in territorio extra metropolitano sottoposto all'occupazione delle forze armate tedesche, si siano sottratti alla cattura per rientrare in patria e comunque per ricongiungersi ad un comando italiano. Poiché il riconoscimento dei benefici di cui trattasi non è subordinato alla effettiva prestazione di servizio, appare evidente che nei confronti del predetto personale sono stati già adottati provvedimenti di particolare favore. Non si ritiene quindi opportuno estendere ai militari in parola che non sono andati oltre un atteggiamento puramente passivo, pur se encomiabile, i benefici combattentistici, in quanto ciò comporterebbe inevitabilmente una svalutazione dei valori morali e materiali connessi al riconoscimento dei benefici stessi. Invero, per il riconoscimento di tali benefici non può prescindersi dall'attiva partecipazione alle operazioni di guerra. D'altra parte, tale esigenza è stata già avvertita dal legislatore, il quale con l'articolo 1 del decreto-legge 4 marzo 1948, n. 137, ha stabilito che, per il periodo successivo all'8 settembre 1943, la concessione dei benefici di guerra è subordinata alla appartenenza a reparti che, con apposite disposizioni degli stati maggiori delle forze armate, siano stati riconosciuti « partecipanti in modo diretto ed immediato alla condotta o allo svolgimento delle operazioni ». Naturalmente ai militari sbandati che abbiano fatto parte di formazioni partigiane viene riconosciuta la qualifica di partigiano combattente, il cui servizio è equiparato a tutti gli effetti a quello dei volontari della guerra di liberazione, giusta il disposto dell'articolo 1 del decreto legislativo 6 settembre 1946, n. 93 ».

Il Ministro: PACCIARDI.

GUADALUPI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se risulti vera la notizia che il Comitato olimpico nazionale italiano, e più precisamente la Federazione italiana gioco calcio (F.I.G.C.) — superando le funzioni ed i compiti istituzionali per legge determinati — abbia concesso alla Banca di Santo Spirito un deposito per un anno all'interesse dell'1 per cento di 2 miliardi di lire. Ove mai tale notizia fosse vera tratterebbesi di un'arbitraria ed illegale sottrazione di fondi che debbono invece esser destinati alle molteplici necessità dello sport italiano ». (8076).

RISPOSTA. — « In proposito si comunica quanto segue: Dalle informazioni attinte presso gli enti interessati e controllate attraverso i competenti organi finanziari, la notizia riportata nell'interrogazione è risultata priva di fondamento. La Federazione italiana giuoco calcio dispone presso il Banco di Santo Spirito di un normale deposito per le operazioni correnti, che al momento in cui venne presentata l'interrogazione ammontava a circa 12 milioni. Di questi, 8 erano stati allora ricevuti tramite banca, dalla Federazione inglese a liquidazione della quota spettante per la gara Inghilterra-Italia, disputata a Londra nel novembre 1949 ».

Il Sottosegretario di Stato: ANDREOTTI.

GUADALUPI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere se ritenga opportuno e costituzionale che un procuratore della Repubblica (nel caso specifico quello del tribunale di Lecce), ancora prima di richiedere al superiore Ministero la prescritta autorizzazione a procedere a carico di un deputato al Parlamento (nel caso specifico l'onorevole Giuseppe Calasso di Lecce), formuli richiesta per iscritto al prefetto, al questore ed al comandante il gruppo dei carabinieri per essere fornito « con la massima, cortese urgenza di precise e particolari informazioni circa la condotta morale e politica » del predetto deputato ». (8324).

RISPOSTA. — « Mi pregio comunicare che, essendo l'autorizzazione a procedere una condizione di procedibilità e non di punibilità, come è invece la richiesta di procedimento, l'autorità giudiziaria — ricevuto il rapporto, la denuncia o la querela in ordine ad un fatto delittuoso per il quale è prevista l'autorizzazione a procedere — ha la facoltà di compiere, prima di inoltrare la relativa domanda di autorizzazione, tutti gli atti istruttori consentiti dalla legge, che possano utilmente concorrere al migliore accertamento del fatto medesimo. Ciò, non solo al fine di acquisire gli elementi necessari per la valutazione della consistenza del rapporto, della denuncia o della querela ed eventualmente, provvedere all'archiviazione ovvero alla declaratoria di una causa di non punibilità (articoli 74, 152 del Codice di procedura penale), ma anche per sottoporre all'organo competente a decidere sulla domanda di autorizzazione a procedere elementi concreti di valutazione della responsabilità penale dell'inquisito. La richiesta di informazioni fatta, nel caso oggetto della interrogazione, dal procuratore della Repub-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 GIUGNO 1952

blica di Lecce alle autorità politiche e di polizia di quella città, e cioè a quelle che furono ritenute più qualificate per corrispondervi, sulla condotta morale dell'onorevole Calasso, non costituiscono, per quanto si è accennato, che un'attività del magistrato svolta nell'ambito dei suoi poteri. Quanto, in particolare, alla domanda di notizie sulla condotta politica dell'onorevole Calasso, trattasi pur essa di una iniziativa che l'autorità giudiziaria ha ritenuto di prendere nel suo discrezionale apprezzamento istruttorio, sulla quale pertanto questo Ministero non può esprimere alcun giudizio ».

Il Ministro: ZOLI.

LECCISO E BASILE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per sapere se dopo la deliberazione della IV Commissione (Finanze e tesoro) — che esaminando la proposta di legge n. 1122 per la rinnovazione graduale del patrimonio degli enti edilizi ha riconosciuto il diritto al riscatto anche agli inquilini pensionati, alle vedove ed agli eredi legittimi — non ritenga di intervenire con urgenza presso l'I.N.C.I.S. e l'Ente edilizio di Reggio Calabria, come già fece con circolare del 1° luglio 1947, n. 111070/10512.3.2.10 al fine di evitare la esecuzione di sfratti che si vanno intensificando in questi ultimi tempi contro ogni principio di umanità ». (7938).

RISPOSTA. — « Si risponde in luogo della Presidenza del Consiglio dei ministri per ragioni di competenza. Si premette che i pochi sfratti in corso a Reggio Calabria, si riferiscono a persone introdotesi abusivamente negli appartamenti. Alle categorie indicate nell'interrogazione e cioè agli inquilini pensionati, vedove ed eredi legittimi di inquilini dell'I.N.C.I.S. e così pure agli inquilini dell'Ente edilizio di Reggio Calabria, il quale, tra l'altro, amministra anche il patrimonio edilizio costituito dalle case tra impiegati dello Stato e che quindi sotto questo aspetto attua le identiche disposizioni emanate per la gestione delle case dell'I.N.C.I.S. stesso, che non esiste a Reggio Calabria, viene notificata la rescissione del contratto di affitto ma non si dà corso allo sfratto. La posizione amministrativa dell'interessato viene successivamente regolarizzata ai fini fiscali. Ciò posto non si ritiene necessario intervenire per disciplinare diversamente la materia ».

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CAMANGI.

MANCINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se è a conoscenza della situazione di pericolo in cui versano numerose abitazioni del comune di Bisignano (Cosenza) e quali provvedimenti urgenti intende adottare ». (7339).

RISPOSTA. — « L'abitato di Bisignano è compreso fra quelli da consolidare a totale cura e spese dello Stato in base alla legge 25 giugno 1906, n. 225. Invero il detto abitato, e precisamente la Collina Castello, che sorge nel centro dell'abitato medesimo, va soggetto a frequenti franamenti, le cui cause sono da ricercare nelle escavazioni praticate alle sue pendici per costruire edifici civili. Tali scavi, nonché quelli non meno deleteri operati pure da privati per estrarre materiali da costruzione dalla collina hanno creato pareti molti acclivi, dalle quali si staccano, nei periodi piovosi, masse arenose che minacciano le sottostanti abitazioni. Questo Ministero è dovuto intervenire più volte sistemando le pendici con terrazzamenti, rimboschimento e muri di sostegno. La sistemazione completata della zona in frana potrà avvenire gradualmente e per tratti e ciò a causa della entità dei movimenti di terra che sono necessari e della ragguardevole spesa che si deve incontrare. Nel corrente esercizio finanziario è prevista una spesa dell'importo di lire 15 milioni per un lotto di lavori. Esperita la gara per l'appalto dei detti lavori di consolidamento essa è andata deserta. In conseguenza di ciò è stato autorizzato l'aggiornamento dei prezzi previsti nella relativa perizia entro l'importo dei 15 milioni anzidetti. La nuova gara relativa all'appalto sarà ancora sperimentata non appena l'aggiornamento dei prezzi sarà stato compiuto ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

MONTAGNANA E STUANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se ad essi consti come, malgrado le solenni e reiterate assicurazioni da essi date, l'Ufficio provinciale del tesoro di Roma continui a pagare, anche nel corrente mese di giugno, le pensioni agli ex dipendenti dello Stato nella stessa misura nella quale erano pagate lo scorso anno e se, una volta accertato il fatto, ritengano di adottare i provvedimenti del caso ». (8354).

RISPOSTA. — « Questo Ministero ha disposto all'uopo opportune e pronte indagini ed è stato accertato che l'Ufficio provinciale del tesoro di Roma, al pari degli altri dello Stato, ha

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 GIUGNO 1952

provveduto, nei termini prescritti, alla maggiorazione delle pensioni (dalla data di luglio) ai sensi del citato provvedimento ed a corrispondere agli interessati (circa 35.000) le differenze relative fino a tutta la rata di giugno. Solo per alcune partite (circa 500) il provvedimento è stato adottato nella corrente quindicina di giugno, trattandosi di casi speciali (partite con debiti, partite con liquidazioni errate, ecc.) per i quali è occorso un particolare e laborioso esame. Nell'assegno col quale è stata corrisposta ai pensionati la differenza dal 1° luglio 1951, in applicazione della legge 8 aprile 1952, n. 212, sono state comprese le somme a tal titolo dovute fino al 5 o al 12 giugno 1952, perciò, il nuovo mensile maggiorato va corrisposto col la rata scadente il 5 o il 12 luglio successivo ».

Il Ministro del tesoro ad interim:
PELLA.

MORO GEROLAMO LINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Sulle ragioni per le quali si è finora consentito il mantenimento di una concessione d'acqua del fiume Monticano in Oderzo (Treviso) a favore di una privata intrapresa, nonostante le gravissime alterazioni che ne derivano al regime delle acque della zona, e per sapere se non ritenga che i preminenti interessi pubblici economici e sociali e le esigenze del pubblico erario e della tecnica idraulica non reclamino l'urgente revoca della concessione, ormai scaduta, l'immediata demolizione dell'imbrigliatura del fiume e la rimessa in pristino del libero corso del Monticano e quindi del suo naturale livello. Basterà infatti tale ultima misura per liberare una vasta zona di terreno coltivato dalle periodiche inondazioni determinate soltanto dall'artificioso regime imposto al fiume, nonché per eliminare gravose spese all'erario per il funzionamento di inutili sistemi di chiuse ». (8211).

RISPOSTA. — (*Vedi risposta scritta dell'onorevole Dal Pozzo, n. 8184*).

Il Sottosegretario di Stato: CANANGI.

PIRAZZI-MAFFIOLA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — « Per sapere:

a) quali provvedimenti si intende adottare per la grave situazione del fiume Toce, dopo il verbale di delibera del Consorzio idraulico del fiume Toce, in data 5 febbraio 1951, che propone lo scioglimento del consorzio stesso, in rapporto alla sua impossibilità

di funzionare per la povertà dei terreni attraversati e per la limitata estensione del Consorzio stesso;

b) se ai fini di un lavoro organico, definitivo, i Ministri competenti possono permettere che le ferrovie dello Stato, il Genio civile, l'Azienda della strada, le Società elettriche Edison, Dinamo, Montecatini, ecc. possano eseguire lavori indubbiamente indispensabili alla protezione dei loro impianti, ma con la grave conseguenza di disperdere fondi, costruendo opere non coordinate e contrarie all'interesse generale;

c) se nel campo specifico dei lavori in corso sul torrente Melezzo, affluente del Toce, questi lavori sono da ritenersi definitivi, e se ciò è ammissibile se prima non si affronta il grave problema del continuo franamento della zona di Travello in Valle Vigezzo, che con il mal tempo e lo sgelo convoglia a valle il materiale franato, sopralzando ogni anno il letto del torrente al suo sbocco al piano;

d) quali misure si intende adottare per l'affluente del Toce, torrente Isorno che, rotti gli argini nelle alluvioni dell'anno scorso, scorre nella piana coltivata di Masera, senza protezione alcuna, minacciando alla più piccola piena, di distruggere tutte le zone prative che danno vita al comune di Masera ». (7724).

RISPOSTA. — « a) È esatto che il Consorzio idraulico del Toce, costituito a seguito del regio decreto 23 ottobre 1921 che classifica fra le opere di terza categoria la sistemazione del fiume stesso nel tratto fra il ponte di Crevola d'Ossola ed il ponte Masone, non funziona. Ciò è dovuto al fatto che non sono stati aumentati convenientemente i contributi dei consorziati. Infatti detti contributi sono stati decuplicati dal 1938 ad oggi, anziché aumentati di 48 volte come ha praticato il Consorzio idraulico del Sesia. Si ritiene pertanto opportuno esaminare la eventualità di provvedere allo scioglimento dell'attuale amministrazione del Consorzio e di nominare intanto in sua sostituzione un commissario straordinario. Per far ciò è previamente necessario provocare il parere del Consiglio di Stato ai sensi dell'articolo 48 del testo unico 25 luglio 1904, n. 523, modificato dalla legge 13 luglio 1911, n. 774, ed ove detto parere sia favorevole, emanare il decreto di nomina del commissario stesso. L'eventuale ampliamento del consorzio o la fusione con altri consorzi sarà presa in esame in un secondo tempo.

b) Gli enti statali e le società elettriche che hanno eseguito lavori di difesa delle pro-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 GIUGNO 1952

prie opere, hanno sempre chiesto ed ottenuto dall'ufficio del genio civile competente le relative autorizzazioni. Le modeste opere eseguite sono coordinate col progetto generale di sistemazione del fiume alla cui attuazione provvede il Genio civile con le somme che di volta in volta gli vengono messe a disposizione.

c) Per la grossa frana di Travello in Valle Vigezzo ultra centenaria, sono stati eseguiti in passato dal competente Genio civile e soprattutto dal Corpo forestale dello Stato; lavori di imbrigliamento e di sistemazione: per tali lavori il Ministero dell'agricoltura e foreste ha disposto l'assegnazione di lire 3 milioni per l'esercizio 1950-51 e lire 3 milioni per l'esercizio in corso. I lavori di arginatura della sponda sinistra del torrente Melezza nel tratto di fondovalle, sono da considerarsi definitivi e sono stati assolutamente necessari per rimediare alla esondazione delle acque dovuta alla rottura del vecchio argine.

d) Non consta che siano intervenute rotture di argini del torrente Isorno, detto corso d'acqua ha prodotto soltanto notevoli danni alla strada di accesso alla centrale Ceretti della società Edison, la quale ha già provveduto a ripararli ».

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CAMANGI.

POLANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere quali siano gli emolumenti corrisposti al presidente, al consiglio d'amministrazione, al personale direttivo e tecnico e al personale dipendente dell'Ente di trasformazione fondiaria e agraria della Sardegna ». (7656).

RISPOSTA. — « L'Ente per la trasformazione fondiaria ed agraria in Sardegna non ha potuto ancora predisporre il regolamento organico che stabilirà, tra l'altro, il trattamento economico del personale dipendente, in attesa che sia definita, con l'approvazione dei piani di espropriazione pubblicati entro il 31 dicembre 1951, la superficie complessiva su cui l'ente stesso dovrà svolgere la sua attività istituzionale. Pertanto l'ente è ricorso ad assunzioni con carattere di assoluta precarietà corrispondendo retribuzioni non definitive. Per quanto riguarda gli emolumenti del presidente dell'ente e dei componenti il consiglio di amministrazione, si ritiene far presente che a termini dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1951, gli emolumenti stessi debbono essere determinati con decreto del Ministro per

l'agricoltura e foreste di concerto con il Ministro per il tesoro. Nelle more del perfezionamento del decreto è stata autorizzata la liquidazione di acconti a titoli di anticipazione e quindi non si può indicare la cifra degli emolumenti, perché non ancora determinata ».

Il Ministro: FANFANI.

POLANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se l'Ente di trasformazione fondiaria e agraria per la Sardegna abbia rispettato le norme legislative circa al percentuale di invalidi e mutilati di guerra da assumere al lavoro nell'ente stesso, e precisamente:

1°) qual'è il numero complessivo dei dipendenti dell'ente;

2°) quanti fra i dipendenti sono invalidi e mutilati di guerra ». (7657).

RISPOSTA. — « L'Ente per la trasformazione fondiaria ed agraria in Sardegna ha attualmente alle proprie dipendenze 6 dirigenti, 96 impiegati di concetto, 39 di ordine e 36 subalterni, la cui opera è stata necessaria per assicurare l'assolvimento dei compiti di istituto resi particolarmente onerosi dalle peculiari caratteristiche della proprietà fondiaria in Sardegna. Com'è stato accennato nella risposta alla interrogazione numero 7656 dell'onorevole interrogante l'ente non ha ancora un regolamento organico e, pertanto, non esistono tabelle per le varie categorie impiegate. Di conseguenza non è possibile determinare il numero degli invalidi e dei mutilati di guerra da assumere; tuttavia l'ente ha proceduto per ora alla assunzione di numero 8 impiegati che rivestono tale qualifica, ed ha assicurato che disporrà al più presto le assunzioni di mutilati ed invalidi di guerra, fino alla concorrenza dell'aliquota stabilita dalle disposizioni in vigore ».

Il Ministro: FANFANI.

RESCIGNO. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per sapere se è vero quanto ha pubblicato il quotidiano *Roma* di Napoli il 20 novembre 1951 in una corrispondenza da Sarno (Salerno), secondo la quale alla contrattuale proroga biennale dell'uso delle acque demaniali della bonifica Sarnese-Nocerina, concessa nell'ottobre 1949 alla Cooperativa « La Proletaria », con l'aumento di appena il 30 per cento del canone, mentre vi erano enti e privati disposti ad offrire in pubblica gara un aumento perfino del 100 per cento, si sia testé aggiunta altra proroga di sei mesi; e

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 24 GIUGNO 1952

per conoscere se, decorsi questi ultimi, verrà una buona volta indetta l'accennata pubblica gara per l'aggiudicazione del predetto uso, facendosi così l'interesse dello Stato e ponendosi fine alle giustificate lamentele locali ». (6906).

RISPOSTA. — « L'autorizzazione, data in linea di massima da questo Ministero, di rinnovare per tre anni — e non già per sei mesi come afferma l'onorevole interrogante — la concessione a favore della Cooperativa « La Proletaria » dei terreni costituenti le pertinenze di bonifica Sarnese e Nocerina, trova la sua giustificazione nel perdurare dei gravi motivi di ordine sociale ed economico che già indussero l'Amministrazione demaniale, su conforme parere del Consiglio di Stato, a ricorrere, per il periodo dal 1° settembre 1949 al 31 agosto 1951, alla trattativa privata. E da rilevare, infatti, che tale cooperativa è costituita da circa 400 coltivatori diretti, i quali traggono i mezzi di sostentamento delle proprie famiglie quasi esclusivamente dallo sfruttamento dei terreni predetti; essa inoltre, in dipendenza dell'alluvione verificatasi nella zona nell'ottobre del 1949, subì la distruzione di circa il 60 per cento dell'intero prodotto. Si fa presente ad ogni modo che, al fine di salvaguardare gli interessi erariali, l'autorizzazione di cui sopra è stata condizionata alla accettazione da parte della cooperativa di un congruo aumento del canone, a compensazione del maggior beneficio che si sarebbe potuto conseguire con l'esperimento di una libera gara ».

Il Ministro: VANONI.

TERRANOVA RAFFAELE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro degli affari esteri.* — « Per conoscere se e quando l'Italia abbia dichiarato guerra ai coreani del nord, considerando che il Governo di Sigman Rhee ha emesso una serie di fran-

cobolli in cui accanto alla bandiera coreana del sud campeggia una bandiera italiana con vistoso scudo sabaudo sotto la leggenda in lingua inglese *The countries participating in the Korean war* », (già orale 3476).

RISPOSTA. — « Il Governo italiano, in relazione alla guerra in Corea, ha offerto all'Organizzazione delle Nazioni Unite di partecipare all'azione internazionale di soccorso in Corea, in seguito anche ad un appello del Comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra, rivolto a tutte le organizzazioni similari affiliate e quindi anche alla Croce Rossa italiana. Il Governo italiano ha con ciò interpretato i più autentici sentimenti di umanità e di solidarietà del popolo italiano. A seguito di accordi intervenuti fra i competenti organi di Governo e la Croce Rossa italiana, è stata inviata nella Corea del sud una unità ospedaliera, che è giunta sul posto nel settembre scorso. Quanto alla emissione di francobolli rilevata dall'onorevole interrogante, trattasi di una serie di francobolli commemorativi, quale segno di riconoscenza per i Paesi che hanno inviato nella Corea del sud unità militari o unità ospedaliere. Sui francobolli di tali serie, due per ciascuno dei 21 paesi presenti in Corea con proprie unità, è raffigurata da un lato la bandiera coreana e, dall'altro, quella del paese di cui trattasi ed in mezzo l'emblema delle Nazioni Unite. La bandiera italiana raffigurata su tali francobolli è effettivamente quella antica, precedente alla proclamazione della Repubblica, ma ciò è dovuto ad un errore, come è stato subito riconosciuto dalle autorità sud-coreane, che hanno deciso, in conseguenza, di emettere un'altra serie di francobolli per l'Italia ».

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: TAVIANI.